

Ciclo di lezioni dal titolo: **'ARCHITETTURA VERNACOLARE E CULTURE SISMICHE LOCALI IN TOSCANA'**

Prof.ssa Denise Olivieri (ICAR/18)

Durata: 8 ore

Periodo delle lezioni: gennaio/febbraio 2021

### **Presentazione**

Il concetto di culture sismiche locali si basa su un principio largamente verificato: presso le popolazioni stanziali residenti in aree con una lunga tradizione sismica gli edifici sono costruiti con particolari accorgimenti antisismici, diversi da cultura a cultura ma legati dalla ricerca di un risultato omologo, ossia impedirne il crollo immediato e totale in caso di terremoto.

La cultura sismica risiede nei caratteri del costruito, nella capacità di controllo sull'edificare che appartiene alla cultura della popolazione residente. Non è facile, però, individuare le tecniche antisismiche tradizionali. Per riconoscere gli accorgimenti che hanno una valenza antisismica è necessario analizzare l'architettura vernacolare di una zona specifica.

In particolare lo studio delle culture sismiche locali in Toscana, sede di attività sismica rilevante soprattutto nelle zone appenniniche nord-orientali (Garfagnana, Lunigiana, Mugello, Valtiberina), nella fascia costiera centrale (Colline livornesi, Colline Metallifere) e a sud nella zona amiatina, riconosce nell'edificato vernacolare tecniche, materiali, forme nate con la funzione di presidio contro i terremoti e sperimentate come tali.

Il ciclo delle lezioni ha lo scopo di raccontare le culture sismiche dei piccoli centri storici della Toscana settentrionale - in particolare Lunigiana, Garfagnana, Valtiberina e dell'alto Mugello - attraverso l'osservazione degli episodi costruttivi più significativi e leggibili dell'edificato vernacolare, per riconoscere gli accorgimenti, i modi, le tecniche di intervento e di mitigazione del rischio sismico, attuate in passato. La storia sismica delle aree di studio presenta, come caratteristica comune, eventi significativi; questi territori ricadono, infatti, nella zona 2 dell'attuale classificazione sismica, cioè una zona con elevata sismicità.

Un ampio archivio di immagini, che conta campagne fotografiche condotte anche a distanza di molti anni l'una dall'altra, a partire dal 1994 (Pierotti & Olivieri 2001, Pierotti et al. 2003, Pierotti & Olivieri 2014), consente uno stimolante confronto tra le soluzioni adottate nelle quattro aree di studio.

Il patrimonio vernacolare, unico, irripetibile e irregolare, non è solo un patrimonio materiale, è altresì veicolo e documento di un patrimonio immateriale, che è la cultura sismica locale, propria del contesto in cui ha avuto origine.

### **Articolazione delle lezioni**

Prima lezione\_Architettura vernacolare e culture sismiche locali: una visione d'insieme.

Seconda lezione\_Lunigiana e Garfagnana: modalità insediative, tecniche costruttive.

Terza lezione\_Valtiberina Toscana e il caso Anghiari.

Quarta lezione\_Imparare dalle culture sismiche locali: i casi toscani a confronto.